

*domine uti pater observande, humili commendatione premissa.*

Si come in ogni nostro infortunio siamo presti ricorere a vostra serenità, come a nostro precipuo refugio, così giudichiamo posser essere ripresi da quella di negligentia et ingratitudine, quando de ogni nostro felice successo con vostra sublimità non ci congratulasimo, tenendo *maxime* ogni nostro essere da quella esser proceduto, ancho che alquanto siamo retardati, sperando di magiore haverà con vostra celsitudine a gloriare. Et questo si è, che di po' la partita dello exercito francese de li lochi qui vicini, inviamo il nostro ben che pocho ma valido exercito a Ripa Fracta, a di 15 dil passato; et il di sequente, a l'alba, si incominciò a batere le mura con le artiglierie, et a hore quindeci, con schalamento et per forza, per virtù delle nostre gente divenne in nostro potere, ancho che drento vi fusse dui conestabeli, con 50 compagni. Da poi, a di 18, inanti di, ponemo campo al bastion di Val di Serchio, ben munito di victualie, con 4 pezi di artiglierie grosse et munitione, et di 80 compagni; et a hore 14, preparata di già la bataglia per li nostri, et apogiate le schale, ci si diè con salvamento de le persone. Saremo proceduti ad altra impresa, ma la penuria troppo ci agrava; expectiamo il felice exito di vostra serenità di le cosse turesche, non altramente che il fine di tante nostre fatiche, perchè ci rendiamo certi, si chome per il passato, per lo avvenire vostra sublimità, et questo almo senato, per la sua innata bontà et clementia, non ci habi a manchare. Et al presente quella pregamo et exoriamo, si degni a nostra complacentia scrivere a la christianissima regia majestà, in recomandatione delle cosse nostre; et a presso quella ci voglij prestare quelli auxilij et favori, quale ricercha la nostra bona obsequentia et fede havemo in vostra mansuetudine, alla quale ci offerimo et recomandiamo. *Quæ bene valeat.*

*Ex palatio nostro, die 3.º septembris, 1500.*

La subscription: *Obsequentissimi filii, antiani et vexillifer justitie populi et communis Pesarum.*

Et di sotto:

P. DE APOSTOLIS.

La mansion: *Serenissimo ac invictissimo principi et domino, domino Augustino Barbadico, Venetiarum duci, domino et uti patri observando.*

Alvix Venier, electo provedador a Corfù, come è stà fato in altri. Et fè lezer la parte. Ave 3 non sincere, 47 di sì, et 97 di no. E fu preso di no.

*Item*, fu posto per el ditto, di expedir domino Piero Antonio Bataia, *olim* castelam dil castel Santa † di Cremona, et che li sia confermato tutti li capitoli promessi per il proveditor nostro. A l'incontro sier Domenego Bolani, li savij dil conseio e savij di terra ferma, *excepto* sier Lunardo Grimani, messeno darli in recompensation de tanti capitoli, le infrascripte cosse: primo, la possession di Castel Liom, possessa per lui za anni 20, come la possedeva. *Item*, la possession di Corte, dà de intrada ducati 3500, sia messa a la camera di Cremona, e sia ubligà dar ducati 1200 ogni anno a ditto castelam, soi heriedi e successori; et la ditta possession sia ubligata a questo; dil resto de l'intrade siano pagati li fanti e custodi, sotto la pena di furanti; non si spendi in altro. *Item*, li sia dato la cassa, fo dil signor Ruberto a San Vido, con tute habentie, come ditto signor la possedeva. *Item*, Montorio con le possession, come *etiam* el ditto signor possedeva. *Item*, lui, il padre, domino Michiel, fradelli e successori, siano fati zenthilomeni nostri dil nostro mazor conseio, e ditto capitolo non se intendi preso, si l non sarà preso in gran conseio. *Item*, li sia dato licentia di portar arme con 8 o ver X compagni. *Item*, li sia dato di conduta 200 cavali *etc.* Parlò primo sier Lunardo Grimani; cargò il colegio, e messe voler li capitoli, exopto di ducati 1200, darli balestrieri a cavallo 100, et ducati 300 di provision a l'anno. Andò in renga sier Alvise da Molin, fo savio dil conseio, dicendo era da proveder a Corfù, e non a queste parte. Or li fo mandà a dir parlasse su la parte, per li cai di X, et vene zoso. Parlò sier Antonio Trun, per la soa opinion, dicendo era honor di la Signoria expedirlo, o a una via o a l'altra. *Demum* parlò sier Lunardo Loredan, procurator, con colora, contra il Grimani. Andò le parte: 5 fo non sincere, una di no, dil Trun 11, dil Grimani 36, di savij 105. È presa. Et fo comandato di questo, e le disputation fate, gran credenze.

*Item*, fu posto per li consieri, dar ogni di di questa altra settimana, da luni in là, il conseio di pregadi a li avogadori di comun, per menar munegini. Sier Antonio Trun, el consier, messe prima fusse expedito il Canal, pendea per li syndici, poi dato a li avogadori. Il Trun ave 50, e li consieri 90. E fu presa.

*Item*, fu posto per tutti li savij la comission di sier Domenego Pixani, va orator in Spagna, passi

306 Da poi disnar fo pregadi. Et fo posto per sier Antonio Trun, el consier, di acetar la scusa a sier